

- Nella zona di **Castrovillari** assumono un peso crescente le cosche “Recchia” ed “Impieri”, che al momento non risultano in contrapposizione.

Sono stati accertati tentativi di infiltrazione dei diversi sodalizi nel settore dei pubblici appalti, attraverso la gestione di alcune imprese aggiudicatrici o con il ricorso al sistema dei sub-appalti e delle forniture mediante il controllo delle ditte interessate.

Con riguardo ai traffici e allo spaccio di stupefacenti, appare significativa l’influenza esercitata da compagini attive in altre province della regione. In particolare, è confermato il canale di rifornimento di cocaina, eroina e cannabis attraverso referenti delle cosche del reggino.

Nella provincia bruzia si registra, inoltre, l’operatività di gruppi criminali romeni ed albanesi, operativi nel settore degli stupefacenti, delle armi, nel favoreggiamento dell’immigrazione clandestina e nel connesso sfruttamento, sistematico ed organizzato, di persone originarie dell’est-Europa e del nord-Africa.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2014 - Cosenza - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti affiliati al gruppo criminale "degli Zingari", ritenuti a vario titolo responsabili in concorso di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di individuare una rete di spaccio attiva nel capoluogo, focalizzata nel centro storico di Cosenza.

**30 settembre 2014 - Paola (CS) -La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito un decreto di sequestro di beni, riconducibili a elementi di vertice della cosca "Serpa", operante nella predetta località, consistenti in 16 unità immobiliari, 5 società operanti nella gestione di strutture turistiche e nel settore dell'impiantistica termoidraulica, 11 autoveicoli, rapporti bancari intestati ai destinatari del provvedimento. L'importo complessivo dei beni sequestrati è stimato in circa 11.000.000 di euro.

**27 novembre 2014 - Cosenza - La Polizia di Stato** unitamente a personale dell'**Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 17 soggetti (altri 3 destinatari della predetta misura cautelare risultano essere già detenuti) organici al gruppo criminale "Rango-Zingari" operanti nel centro urbano di Cosenza, di Rende e di Paola. L'indagine prende avvio dall'omicidio di Francesco Messinetti avvenuto a Cosenza il 29 marzo 2012; è stato possibile ricostruire almeno 20 episodi estorsivi oltre a numerosi atti intimidatori consistenti in incendi e danneggiamenti posti in essere dal predetto gruppo criminale nei confronti di commercianti ed imprenditori di Cosenza e dei comuni vicini.

## PROVINCIA DI CROTONE

La provincia crotonese continua ad essere caratterizzata dalla presenza di diversi sodalizi mafiosi che, pur essendo radicati su un territorio di estensione limitata, hanno progressivamente ampliato i loro interessi oltre l'area d'origine, in particolare nel centro-nord (soprattutto Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ed all'estero (Germania e Svizzera).

Le cosche risultano attive nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed in quello delle armi, nell'usura, nelle estorsioni e nel riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati.

Per quanto attiene al settore degli stupefacenti, si sono registrati collegamenti di alcune 'ndrine crotonesi, logisticamente supportate da cellule dislocate fuori regione, con esponenti della criminalità campana e con gruppi stranieri, in particolare albanesi e marocchini. Tali legami, oltre a permettere l'esportazione di modelli criminali risultati proficui nell'organizzazione dei traffici, hanno spesso favorito la latitanza di criminali originari della provincia.

Si registra un interesse crescente per il settore turistico-alberghiero, in forte espansione soprattutto lungo la fascia costiera jonica.

Sembra, inoltre, confermata l'attenzione al comparto della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso centrali eoliche e idroelettriche, ritenuto premiante sia in relazione all'esigenza di controllo del territorio che alle connesse opportunità di riciclaggio e reimpiego dei proventi.

Con riguardo alle proiezioni ultraregionali delle cosche crotonesi, particolarmente redditizi risultano i settori legati al movimento terra all'edilizia nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Inoltre, nelle attività connesse al riciclaggio viene segnalata una forte dinamicità imprenditoriale delle cosche della zona le quali, al pari di quelle reggine, si sono inserite, specie in Lombardia, negli appalti delle grandi opere pubbliche.

Nel **capoluogo** continua a ricoprire una posizione di rilievo il sodalizio dei "Vrenna-Bonaventura-Ciampà". L'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia negli ultimi anni ha sensibilmente indebolito le cosche, ancora impegnate nel tentativo di riorganizzare le proprie strutture coalizzandosi intorno a figure carismatiche in grado di interloquire con le 'ndrine storiche della provincia, come quella dei cutresi "Grande Aracri". Sempre a Crotona, nella frazione di **Papanice**, risultano attivi i "Papaniciari" (efficacemente contrastati anche sotto il profilo patrimoniale) che si identificano nelle famiglie dei "Megna" e dei "Russelli". La contrapposizione che in passato aveva portato ad un'escalation di violenza sembra essersi esaurita a seguito dell'arresto del capo della cosca dei "Russelli" per l'omicidio, avvenuto nel 2008, di un esponente dei "Megna". In particolare, i "Megna" hanno instaurato alleanze con gli "Arena", mentre i "Russelli" con i "Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto ed i "Grande Aracri" di Cutro. Inoltre, è stato accertato il controllo posto in essere nelle attività di trasporto di componenti delle pale eoliche e la creazione insieme ai "Megna" di una "cassa comune" nella quale far confluire i proventi delle attività illecite. In tale contesto di calma apparente, si segnala tuttavia un fallito agguato, di chiara matrice mafiosa, realizzato il 25 novembre 2013 nei confronti di Rocco Devona, esponente di rilievo dei "Megna".

Nell'area di **Isola di Capo Rizzuto**, si registra l'operatività della potente cosca degli "Arena", da anni in lotta con i "Nicoscia-Manfredi-Capicchiano", unitamente a quelle dei "Pullano", dei "Pugliese" e dei "Maesano".

Nell'area **cutrese**, predomina il "Grande-Aracri"<sup>13</sup>, cosca tra le più potenti del crotonese, con ramificazioni in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e proiezioni in Germania, dedita al traffico di droga ed alle estorsioni. Nell'ambito della realizzazione di alcuni parchi eolici nel territorio dei comuni di Isola di Capo Rizzuto, Cutro e Cirò Marina, sono già state evidenziate alcune frizioni tra la cosca dei "Grande Aracri" e quella dei cirotani "Farao-Marincola". Nell'area si registra l'operatività anche dei "Dragone".

Nel territorio di **Cirò** perdura l'egemonia della cosca "Farao-Marincola", retta da Farao Silvio, tratto in arresto l'8 febbraio 2014<sup>14</sup>, e da Marincola Cataldo (detenuto), collegati con le più importanti 'ndrine calabresi, specie del reggino, e con altri sodalizi del crotonese e della sibiritide. E' interessata prevalentemente nei settori concernenti gli stupefacenti, l'usura, le estorsioni e il riciclaggio, anche attraverso la gestione di strutture alberghiere ed attività aziendali. La compagine vanta, altresì, collegamenti con organizzazioni campane e pugliesi nonché proiezioni extraregionali (in Lombardia e Umbria) ed all'estero, in particolare in Germania. Si segnala, al riguardo, l'operazione che il 10 dicembre 2014 ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di sessantuno persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura. L'indagine ha consentito di documentare gli assetti interni e l'operatività di un'articolata organizzazione 'ndranghetista - radicata in Umbria e collegata alla cosca "Farao-Marincola" di Cirò (KR), accertando gli interessi illeciti del sodalizio e delineando le responsabilità dei singoli affiliati sia nell'approvvigionamento di ingenti quantitativi di cocaina destinata alle principali "piazze di spaccio" perugine, sia nella pervasiva infiltrazione del tessuto economico locale. Nel traffico di cocaina la cosca si avvaleva della complicità di una collegata organizzazione criminale prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di diversi reati.

Nella **Valle del Neto**, nei comuni di **Belvedere di Spinello**, **Rocca di Neto** e **Santa Severina**, la cosca "Pizzuto-Iona" è attiva prevalentemente nelle estorsioni e nei tentativi di infiltrarsi nei pubblici appalti. Si registra altresì l'operatività della cosca "Greco" a San Mauro Marchesato e Scandale con ramificazioni in Piemonte. Si segnala, al riguardo, l'operazione che il 1° luglio 2014 ha consentito l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quindici persone appartenenti ad un sodalizio 'ndranghetista espressione, in Piemonte, dei "Greco", indagate per associazione mafiosa, estorsione, usura e traffico illecito di rifiuti. Le indagini hanno permesso di accertare come il gruppo criminale, denominato "'ndrina distaccata di San Mauro Marchesato", risultasse particolarmente attivo nel mondo dell'edilizia privata e del movimento terra ed, in particolare, come tentasse di infiltrare, mediante l'affitto di una cava in Val di Susa, il sistema di subappalti legati alla realizzazione della TAV lungo la linea Torino-Lione.

**San Leonardo di Cutro**, dominata dalla 'ndrina "Mannolo", opera anche la cosca "Trapasso"; nell'area **presilana**, contigua alla provincia di Catanzaro, il gruppo "Ferrazzo" di **Mesoraca**, alleato dei "Farao-Marincola", è dedito, in particolar modo, al traffico di droga. Tale sodalizio, nel recente passato, è risultato coinvolto in attività di riciclaggio anche a livello internazionale.

<sup>13</sup> Il 28 gennaio 2015 nelle province di Crotona e di Catanzaro l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Kiterion" (collegata ad analoga operazione denominata "Aemilia" condotta in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia) ha eseguito 37 provvedimenti di fermo nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti alla cosca "Grande Aracri" ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, danneggiamento, rapina ed altri reati. In particolare, l'indagine ha permesso di accertare numerose condotte estorsive tese ad imporre sub-appalti nella fase di realizzazione di parchi eolici di importanza strategica, estorsioni ai danni di villaggi turistici del litorale jonico nonché la gestione di appalti per la raccolta di rifiuti solidi urbani in numerosi comuni delle province di Crotona, Catanzaro e Cosenza e l'ingerenza nella gestione delle slot machine in Calabria e Basilicata.

<sup>14</sup> L'8 febbraio 2014 a Cosenza l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Silvio Farao, pluripregiudicato per associazione di tipo mafioso, omicidio, ed altro, latitante dal novembre del 2008 ed inserito nell'elenco dei "Latitanti pericolosi" condannato, con pena definitiva, all'ergastolo.

In **Petilia Policastro**, sembrano essersi attenuate le conflittualità interne alla cosca “Comberciati-Garofalo” culminate con gli omicidi di Vincenzo Manfreda e di Valentino Vona (verificatesi tra il marzo e l’aprile del 2012). Si segnala l’operazione che il 22 maggio 2014 ha permesso l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 persone, affiliate al “locale” di Petilia Policastro. L’indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a numerose estorsioni ai danni di imprenditori dei settori edile e agricolo ai quali venivano imposti l’assunzione fittizia di manodopera in favore dei sodali della cosca ed il prezzo di vendita/acquisto di prodotti agricoli.

A **Strongoli** risulta dominante la cosca “Giglio”, alleata dei “Levato”, dei “Megna”, dei “Ferrazzo”, attorno alla quale agisce il gruppo satellite dei “Tornicchio”, operante in contrada Cantorato (zona di confine tra i comuni di Crotona, Strongoli e Rocca di Neto), attivo nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti e di armi. Recenti acquisizioni investigative hanno documentato accordi tra la cosca dei “Levato” e quella dei “Rocchitani”, storicamente diretta da Iona Guirino.

Nella provincia non risultano attivi gruppi criminali allogegni.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**8 febbraio 2014 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto Silvio Faraò, pluripregiudicato per associazione di tipo mafioso, omicidio, armi ed altro, latitante dal novembre del 2008 ed inserito nell'elenco dei "Latitanti pericolosi" condannato, con pena definitiva, all'ergastolo. Il predetto è ritenuto il capo della struttura di 'ndrangheta nota come "Locale di Cirò", egemone in tutta la provincia di Crotone e nella fascia jonica cosentina, con proiezioni in Lombardia e più specificatamente in Lonate Pozzolo (VA). Unitamente al predetto latitante, sono stati tratti in arresto per favoreggiamento e procurata inosservanza di pena, con l'aggravante delle finalità mafiose, anche altre due persone.

**1° marzo 2014/19 dicembre 2014 - Crotone e provincia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Insula*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone ritenute responsabili di turbata libertà degli incanti ed abuso d'ufficio e riconducibili alla cosca "Arena" egemone nel crotonese. Contestualmente al provvedimento cautelare è stato eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili nonché altri valori per oltre 1.600.000 euro.

**22 maggio 2014 - Crotone e provincia - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Tabula Rasa*", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 18 persone, affiliate al "locale" di Petilia Policastro, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, porto e detenzione illegale di armi, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, rapina, estorsione, danneggiamento, illecita concorrenza con violenza, favoreggiamento personale e trasferimento fraudolento di valori. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a numerose estorsioni ai danni di imprenditori dei settori edile e agricolo (ricorrendo anche all'incendio di autocarri e di altri mezzi di trasporto di proprietà di coloro che non sottostavano alle richieste estorsive) ai quali venivano imposti l'assunzione fittizia di manodopera in favore dei sodali della cosca ed il prezzo di vendita/acquisto di castagne e olive; si è altresì accertata l'intestazione fittizia di attività imprenditoriali edili e agricole, operanti in regime di monopolio nel settore e di fatto riconducibili al sodalizio. Il **13 giugno successivo** è stata eseguita un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare nei confronti di altre 7 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento, danneggiamento seguito da incendio, favoreggiamento personale, violazione della normativa sulle armi e spaccio di sostanze stupefacenti.

**23 maggio 2014 - Cirò Marina (KR) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'attività di controllo delle frontiere esterne "Frontex", ha individuato in località di Punta Alice (KR) un natante sospetto che, alla vista dei militari, si è dato alla fuga gettando in mare numerosi involucri all'intero dei quali sono state rinvenute circa 2,7 tonnellate di sostanze stupefacenti del tipo Marijuana contestualmente sequestrate.

**1° luglio 2014 - Torino, Milano, Savona, Crotone e Catanzaro - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*San Michele*" ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 persone, indagate, a vario titolo, per associazione mafiosa (in quanto appartenenti ad un sodalizio 'ndranghetista espressione, in Piemonte, della cosca di 'ndrangheta dei "Greco", operanti in San Mauro Marchesato - KR), concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, usura, accesso abusivo a sistema informatico protetto, traffico illecito di rifiuti. Le indagini hanno permesso di accertare come il gruppo criminale, denominato "ndrina distaccata di San Mauro Marchesato", risultasse particolarmente attivo nel mondo dell'edilizia privata e del movimento terra ed, in particolare, come tentasse di infiltrare, mediante l'affitto di una cava in Val di Susa, il sistema di subappalti legati alla realizzazione della TAV lungo la linea Torino-Lione. Contestualmente gli indagati favorivano il traffico illecito di rifiuti sversando rifiuti speciali all'interno della predetta cava, sottoposta a sequestro. Sono stati eseguiti decreti di sequestro preventivo su 18 società, 145 immobili, 25 autovetture, 1 yacht, conti correnti con saldo (attivo per una totale di 500.000 euro) per un valore complessivo di circa 15.000.000 di euro.

**10 dicembre 2014 - Crotone, Ancona, Arezzo, Bologna, Caserta, Cosenza Macerata, Perugia, Roma, Siena, Varese, Viterbo** nonché **Germania - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 61 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, bancarotta fraudolenta, trasferimento fraudolento di valori, sfruttamento della prostituzione, truffa e danneggiamento, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare gli assetti interni e l'operatività di un'articolata organizzazione 'ndranghetista - radicata in Umbria e collegata alla cosca "Faraò-Marincola" di Cirò (KR) - accertando gli interessi illeciti del sodalizio e delineando le responsabilità dei singoli affiliati sia nell'approvvigionamento di ingenti quantitativi di cocaina destinata alle principali "piazze di spaccio" perugine, sia nella pervasiva infiltrazione del tessuto economico locale. In particolare, l'inchiesta ha comprovato come la consorteria esercitasse una pressante azione estorsiva ed usuraria nei confronti di imprenditori umbri operanti nei settori dell'edilizia, dell'intrattenimento e delle energie rinnovabili, sostituendosi, di fatto, nella gestione delle aziende vessate e reimpiegando i proventi illegali in diversificate iniziative immobiliari e commerciali intestate a prestanome. Nel traffico di cocaina la cosca si avvaleva della complicità di una collegata organizzazione criminale prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di diversi reati.

## CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

L'attività investigativa degli ultimi anni ha fatto emergere il quadro complessivo ed unitario degli assetti organizzativi della 'ndrangheta, delle sue proiezioni extraregionali e dei comuni interessi illeciti, documentando come l'organizzazione abbia assunto una configurazione strutturale in grado di coordinare le iniziative criminali delle singole articolazioni, soprattutto nei settori dell'infiltrazione negli appalti pubblici e del traffico internazionale di sostanze stupefacenti<sup>15</sup>. Inoltre, è stato documentato che regioni del nord Italia, tra cui Lombardia<sup>16</sup>, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna<sup>17</sup> e del centro Italia, come Lazio e Umbria<sup>18</sup> costituiscono aree di insediamento privilegiato per le cosche che lì sviluppano prioritari interessi criminali e rappresentano una serie minaccia per l'economia legale.

Le inchieste di polizia - nell'evidenziare come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangono il centro propulsore delle iniziative dell'intera 'ndrangheta nonché il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni nazionali ed estere - hanno documentato la presenza di un organismo denominato "Provincia" (o anche "Crimine") che costituisce il punto di riferimento per i responsabili dei tre "mandamenti" in cui sono stati ripartiti i "locali" del suddetto capoluogo calabrese e delle aree tirrenica e ionica.

<sup>15</sup> L'11 febbraio 2014 a Reggio Calabria, Napoli, Caserta, Benevento, Torino e New York (USA) la Polizia di Stato unitamente al Federal Bureau of Investigation (F.B.I.), nell'ambito dell'operazione "New bridge", ha eseguito un'ordinanza di fermo di indiziato di delitto nei confronti di diciassette persone ritenute responsabili, a vario titolo, di aver preso parte ad un'organizzazione transnazionale finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina) avente come riferimento la cosca degli "Ursino", egemone nel territorio di Gioiosa Jonica (RC). Sul suolo statunitense sono stati eseguiti 8 mandati di arresto. E' stata inoltre disvelata una rete di contatti, trattative e collegamenti finalizzata a realizzare un'imponente importazione di cocaina in Italia, da reperirsi presso i potenti cartelli narcos del Centro America, con basi logistiche in Sud America (Guyana) e Italia (versante jonico-reggino e porto di Gioia Tauro).

<sup>16</sup> Il 4 marzo 2014 a Milano la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di trentatre persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, riciclaggio, esercizio abusivo del credito, intestazione fittizia di beni e società, usura, estorsione, corruzione, istigazione alla corruzione, contrabbando, porto abusivo di armi da sparo e falsa testimonianza. Le indagini hanno evidenziato come gli indagati avessero costituito un'associazione di tipo mafioso, diretta emanazione della "locale" di Desio (MB), capeggiata dal pregiudicato Giuseppe Pensabene. Lo stesso, dopo gli arresti seguiti all'operazione "Infinito" del luglio 2010, aveva cominciato ad agire come co-reggente della predetta "locale" approntando e gestendo proprio nel Comune di Seveso (MB) una sorta di "banca clandestina" attraverso cui sono stati perpetrati i reati prima indicati avvalendosi anche di un'ampia rete di società di copertura e della collaborazione di imprenditori, dipendenti postali e bancari collusi all'organizzazione criminale.

<sup>17</sup> Il 28 gennaio 2015 a Reggio Emilia, Piacenza, Mantova l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di centodieci soggetti facenti parte di un sodalizio di tipo 'ndranghetista, con epicentro Reggio Emilia e facente capo alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR), operante anche nelle limitrofe regioni Veneto e Lombardia, capace di una autonoma e localizzata forza di intimidazione. In particolare, le indagini hanno fatto emergere la capacità della consorte di attuare una pervasiva infiltrazione nel tessuto economico emiliano. Inoltre, è stato accertato il tentativo dell'organizzazione di osteggiare le iniziative antimafia attraverso strategie mediatiche nonché di condizionare talune competizioni elettorali a carattere amministrativo svoltesi negli ultimi anni nelle province di Parma e Reggio Emilia.

<sup>18</sup> Il 24 giugno 2014 a Reggio Calabria, Roma, Catanzaro, Perugia, Genova, Milano, Padova, Terni, in Francia ed in Albania l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mediterraneo", ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinquantaquattro persone appartenenti e contigue alla cosca dei "Molè" operante nel territorio di Gioia Tauro (RC) e territori limitrofi, con proiezioni nel Lazio ed in Umbria.

Tale modello, che è stato esteso alle ramificazioni dei sodalizi presenti in Italia e all'estero (in Germania<sup>19</sup>, in Svizzera, in Canada, in Australia, negli Stati Uniti ed in Olanda<sup>20</sup>, risulta atto a perseguire gli interessi comuni di infiltrazione nell'economia nazionale e nei tradizionali settori illeciti, garantendo l'autonomia dei singoli sodalizi nei rispettivi ambiti territoriali.

Le risultanze dell'operazione "Saggezza", portata a termine il 13 novembre del 2012, avevano già evidenziato l'esistenza di una nuova articolazione, denominata "Corona", costituita dai "locali" attivi nei comuni reggini di Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà, Portigliola, Gerace e Cirella di Platì con il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le 'ndrine stanziate in loco e di mantenere i rapporti con le maggiori cosche della provincia e le loro propaggini extraterritoriali.

**Nella città di Reggio Calabria** si registra un'apparente stabilità negli equilibri tra le più importanti consorterie che hanno superato ataviche contrapposizioni promuovendo sinergiche strategie criminali tendenti a salvaguardare i lucrosi interessi economici derivanti dalla gestione unitaria degli affari. La **zona nord** della città, in direzione di Gallico, ricade sotto il controllo del sodalizio "Condello-Rosmini-Saraceno-Fontana" e dei "Lo Giudice"; il **centro** cittadino risulta ad appannaggio delle consorterie "De Stefano", "Tegano"<sup>21</sup> e "Libri", mentre la **zona sud** è controllata dai "Latella-Ficara" e dai "Labate"<sup>22</sup>, questi ultimi limitatamente al quartiere Gebbione.

<sup>19</sup> Il 7 luglio 2015 a Vibo Valentia ed in Germania l'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con i collaterali organi di polizia tedeschi, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di dieci persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e concorso in associazione di tipo mafioso, con le aggravanti del reato transnazionale. Le indagini, avviate nel gennaio 2012 sulla presenza di alcuni esponenti della 'ndrangheta in Svizzera, hanno consentito di individuare gli appartenenti alla "Società di Singen", cittadina della Germania ed al contempo accertare l'esistenza di altre "locali" omologhe nelle città di Rielasingen (D), Ravensburg (D) ed Engen (D) nonché di approfondire il rapporto che lega le citate strutture con il "Crimine" di Reggio Calabria.

<sup>20</sup> Il 28 settembre 2015 a Siderno (RC), Marina di Gioiosa Jonica (RC), Latina, Roma, Napoli, Caserta, Campobasso, Ragusa, Milano, Padova, Alessandria, Torino, Bergamo, Palermo e Novara nonché in Olanda l'Arma dei Carabinieri unitamente a personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione a cinquantuno decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di sodali appartenenti alla cosca "Commisso-Macri" operante nel comprensorio Siderno (RC) e della cosca "Coluccio-Aquino" di Marina di Gioiosa Jonica (RC). I soggetti sono ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, violazione della legge sulle armi, intestazione fittizia di beni, riciclaggio e ricettazione. L'attività di indagine ha permesso di accertare: l'operatività nel capoluogo pontino di un sodalizio, capeggiato dai fratelli Crupi ed affiliati alla cosca dei "Comisso", dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dall'Olanda utilizzando, allo scopo, la ditta "Krupy s.r.l.", con sede legale a Roma e base operativa a Latina, divenuta leader nel commercio florovivaistico, riuscendo ad occultare il predetto stupefacente nei camion adibiti al trasporto dei fiori; la ricettazione di 260 tonnellate di cioccolata "Lindt", del valore di 7.500.000 euro circa, sottratta da altri soggetti alla predetta società per poi essere collocata sul territorio nazionale e su quello olandese. Nel corso dell'operazione sono stati arrestati nella flagranza del reato di spaccio di stupefacenti tre soggetti e sono stati sequestrati 17 kg. di cocaina, 20 tonnellate di cioccolata ricettata nella provincia di Latina e 15 sull'intero territorio nazionale oltre a numerosi computer, telefoni cellulari e documenti vari.

<sup>21</sup> Il 22 luglio 2015 a Reggio Calabria la Polizia di Stato unitamente a personale dell'Arma dei Carabinieri della Guardia di Finanza e della DIA, nel corso dell'operazione "Gambling", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quarantuno persone (ventotto in carcere e tredici agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso in quanto affiliati alla cosca dei "Tegano" operante nel centro cittadino di Reggio Calabria, esercizio abusivo di giochi e scommesse, evasione fiscale, truffa aggravata ai danni dello Stato, reimpiego di proventi di attività delittuose, riciclaggio ed intestazione fittizia di beni. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 11 società estere, 45 imprese italiane, 1.500 punti commerciali in Italia per la raccolta delle giocate e di siti di scommesse on-line.

<sup>22</sup> Il 12 luglio 2013 la Polizia di Stato ha tratto in arresto Pietro Labate, latitante dal mese di aprile del 2011 in quanto sottrattosi all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare scaturita dall'operazione denominata "Archi". Il Labate, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, è considerato un elemento di vertice della omonima cosca, egemone nei quartieri della zona sud di Reggio Calabria.

Si conferma la propensione delle cosche ad infiltrarsi nell'economia legale del territorio condizionandone anche la vita politica.

Nel **versante jonico** numerose cosche storiche sono dedite all'aggiudicazione illecita di appalti pubblici, al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni. In particolare, nel settore del traffico di stupefacenti si evidenziano significative saldature criminali con il centro-nord d'Italia, con il nord dell'Europa, con l'America e l'Australia. Le attività investigative hanno già permesso di delineare la struttura del cartello calabrese implicato nel narcotraffico, costituito da un consorzio di cosche della 'ndrangheta jonico-reggina e da soggetti collegati a Cosa nostra siciliana, nonché di accertarne i rapporti con varie organizzazioni criminali europee e sudamericane. E' stato, altresì, confermato il ruolo dello scalo portuale di Gioia Tauro (RC), quale snodo principale dei traffici illeciti.

- Si registra la presenza ad **Africo** dei "Morabito-Palamara-Bruzzaniti"<sup>23</sup>, a **Siderno** dei "Commisso" (risultati preminenti dopo la contrapposizione con i "Costa") e dei "Macrì" e a **Gioiosa Ionica** degli "Aquino-Coluccio" e dei "Mazzaferro-Ierino".
- Nell'area di **Locri** sembrano essersi attenuate le tensioni protrattesi per alcuni decenni tra i gruppi egemoni dei "Cordi" e dei "Cataldo".
- Il territorio di **San Luca** risente delle conseguenze degli attriti mai sopiti che diedero origine, nei primi anni '90, ad una cruenta faida tra i "Nirta-Strangio"<sup>24</sup> da una parte ed i "Vottari-Pelle-Romeo" dall'altra, culminata nel 2006 con la "Strage di Natale" (l'uccisione di alcuni membri della famiglia Strangio) e nel 2007 con la "strage di Duisburg" (il massacro di sei persone in Germania appartenenti alle famiglie Vottari-Pelle-Romeo). Si segnala l'operazione conclusa il 4 febbraio 2014 che ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, in carcere ed agli arresti domiciliari, nei confronti di undici soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, illecita concorrenza volta al condizionamento degli appalti pubblici, frode nelle pubbliche forniture con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il "locale" di 'ndrangheta di San Luca (RC).
- Nel comune di **Platì** è confermata la presenza dei gruppi criminali riconducibili alle cosche "Barbaro", "Trimboli", "Sergi", "Perre", "Agesta", "Romeo", "Papalia" e "Marando", tutte legate da vincoli di parentela e da cointeressenze nella gestione degli affari illeciti. Tali sodalizi sono polarizzati intorno alla cosca "Barbaro" ed operano in prevalenza nel narcotraffico, anche fuori dall'area di origine, attraverso propaggini criminali di riferimento. Si cita, al riguardo, l'operazione che l'8 gennaio 2014 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto persone appartenenti alla cosca "Barbaro-Papalia", ritenuti responsabili di episodi estorsivi ed usurari nei confronti di alcuni imprenditori lombardi. L'inchiesta ha, inoltre, documentato l'esistenza di un efficace meccanismo di controllo dei servizi di sicurezza di alcune discoteche milanesi, la consolidata procedura di "recupero

<sup>23</sup> Il 20 gennaio 2015 a Roma, Reggio Calabria, Milano, Viterbo e Mantova la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre persone ritenute elementi di vertice della cosca dei "Palamara-Scriva-Mollica-Morabito" operanti nel settore jonico della provincia di Reggio Calabria, con ramificati interessi criminali ed imprenditoriali nella capitale ed in particolare nella zona nord della provincia di Roma. Gli stessi sono ritenuti responsabili del reato di intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di aziende commerciali, attività imprenditoriali, conti correnti nonché di numerosi beni immobili, abitazioni civili e terreni agricoli nella zona di Roma, Rignano Flaminio e Morlupo (RM) per un valore di oltre 100.000.000 di euro.

<sup>24</sup> Il 20 aprile 2013 a Castelnuovo Scivia (AL) la Polizia di Stato ha tratto in arresto Sebastiano Strangio, latitante dal 2007 e pregiudicato per omicidio ed associazione di tipo mafioso. Il 20 settembre 2013 ad Utrecht (Olanda), la Polizia di Stato, unitamente a personale della Polizia olandese, ha tratto in arresto Francesco Nirta, alias "U Versu", capo dell'omonima cosca di 'ndrangheta, inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca, latitante dal 2007 essendosi sottratto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (in quanto ritenuto responsabile dei reati di associazione di tipo mafioso, omicidio aggravato, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo e condannato in primo grado alla pena dell'ergastolo). Il Nirta è ritenuto autore dell'omicidio di Bruno Pizzata, legato alla cosca "Vottari-Pelle-Romeo", avvenuto nel gennaio del 2007; tale omicidio si inserisce nel contesto della faida di San Luca (RC) culminata con la strage di "Duisburg".

crediti” fondata sull’estorsione condotta con il metodo mafioso nonchè il tradizionale canale di approvvigionamento economico derivante dal traffico illecito di sostanze stupefacenti.

- Nella parte del territorio compreso tra i comuni di **Bova** e **Palizzi**, risultano attive le consorterie dei “Talia”<sup>25</sup> e dei “Vadalà-Scrive”, entrambe riconducibili al cartello “Morabito-Palamara-Bruzzaniti” mentre nell’area tra il comune di **Staiti** e **Casignana** operano le cosche “Scrive”, “Mollica”, “Palamara” e “Morabito”, attive anche nel Lazio ed in Lombardia, dove sono segnalate da anni significative propaggini.
- L’area di **Melito Porto Salvo** ricade sotto l’influenza criminale della cosca “Iamonte”, sebbene indebolita da diversi interventi repressivi che hanno interessato il sodalizio.
- Nei comuni di **Roghudi** e **Roccaforte del Greco** risultano attive le contrapposte consorterie “Pangallo-Maesano-Verno” e “Zavettieri”.
- Nel comprensorio di **San Lorenzo, Bagaladi** e **Condofuri** si conferma, invece, il controllo criminale della cosca “Paviglianiti”, che vanta forti legami con i “Flachi”, i “Trovato”, i “Sergi” ed i “Papalia”, caratterizzate da significative proiezioni lombarde e stabili rapporti con le cosche reggine dei “Latella” e dei “Tegano”, nonché con i “Trimboli” di Platì e gli “Iamonte” di Melito Porto Salvo.
- Nei comuni di **Bovalino** e di **Careri** sono attive le cosche “Marvelli”, “Cua”, “Ietto” e “Pipicella”, legate a quelle di San Luca e Platì e dedite, in particolare, al narcotraffico.
- Nel comune di **Sant’Ilario dello Jonio** è attiva la cosca “Belcastro-Romeo”.
- Nel Comune di **Bruzzano Zeffirio** è attiva la cosca “Talia-Rodà”.
- Nei comuni di **Antonimina, Ardore, Canolo, Cimina** e di **Cirella di Platì** sono presenti, rispettivamente, le cosche “Romano”, “Varacalli”, “Raso”, “Nesci” e “Fabiano”. Come ricordato, già l’attività investigativa aveva documentato l’esistenza di una nuova articolazione denominata “Corona”, costituita anche dai locali dei predetti comuni, con il compito di risolvere i conflitti d’interesse delle ‘ndrine locali e di mantenere rapporti con le maggiori cosche della provincia e le loro propaggini extraregionali.
- Nel comune di **Monasterace** opera la cosca “Ruga-Metastasio-Leuzzi”, particolarmente attiva nel traffico di stupefacenti e di armi, settore in cui sono emersi i collegamenti con diverse consorterie ‘ndranghetistiche reggine e con esponenti di altre matrici criminali; si registrano, inoltre, significative proiezioni nel Lazio e nel Piemonte.

Il **versante tirrenico** è particolarmente vivo dal punto di vista economico-imprenditoriale; vi operano alcune storiche ‘ndrine che nel corso del tempo hanno subito cambiamenti strutturali ed organici riconducibili alla nascita di nuove alleanze tendenti al consolidamento degli equilibri. Resta confermata l’egemonia del cartello criminale dei “Piromalli-Mole” e delle cosche “Pesce”<sup>26</sup> e “Bellocco”<sup>27</sup> di **Rosarno**, che gestiscono le attività illecite nella **Piana di Gioia Tauro** attraverso il controllo e lo sfruttamento delle attività portuali, l’infiltrazione dell’economia locale, il traffico di stupefacenti e armi nonché le estorsioni e l’usura. Si sono già registrate tensioni tra i “Piromalli” ed i “Molè” nonchè la frattura tra i gruppi “Priolo” e “Perri-Brandimante” legati rispettivamente alle

<sup>25</sup> Il 3 gennaio 2013, Rodà Domenico, pluripregiudicato, capo famiglia dell’omonima cosca Rodà-Talia, mentre era alla guida del proprio veicolo è stato avvicinato da alcuni sconosciuti ed ucciso con numerosi colpi di fucile.

<sup>26</sup> Il 1° febbraio 2013, a Catanzaro, la Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Domenico Leotta, destinatario di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso. L’arrestato, inserito nell’elenco dei latitanti pericolosi, è ritenuto un elemento di spicco della cosca “Pesce” operante a Rosarno.

<sup>27</sup> Il 14 ottobre 2014 a San Ferdinando (RC) l’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un’ordinanza di fermo di indiziato di delitto nei confronti di ventisei soggetti, in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso, concorso in detenzione e porto in luogo pubblico di armi anche da guerra e clandestine, detenzione, vendita e cessione di sostanze stupefacenti, con l’aggravante di aver favorito la cosca di ‘ndrangheta dei “Bellocco” operante nel territorio di San Ferdinando (RC). Tra i destinatari della predetta ordinanza, ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa per aver rilasciato licenze ed autorizzazioni per attività commerciali nella disponibilità della citata cosca, figurano anche sindaco, vice sindaco, un consigliere comunale ed il responsabile dell’area tecnica del citato comune. Contestualmente è stato eseguito in decreto di sequestro preventivo che ha interessato aziende e beni mobili ed immobili, riconducibili agli affiliati, per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro.

due cosche. Si segnala l'operazione che il 24 giugno 2014 ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinquantaquattro soggetti appartenenti o contigui alla cosca dei "Molè". Le investigazioni si sono sviluppate lungo tre direttrici attinenti le attività del narcotraffico, il traffico di armi e le attività di reinvestimento in vari settori commerciali, immobiliari e dell'offerta di servizi. E' stato accertato che l'organizzazione criminale aveva a disposizione ingenti risorse economiche, provento di partecipazioni occulte in iniziative commerciali ed imprenditoriali condotte attraverso prestanome soprattutto nel Lazio ed in Umbria, accedendo alle principali fonti di approvvigionamento e di distribuzione degli stupefacenti con il controllo di importanti piazze di spaccio della capitale. E' stato, inoltre, possibile documentare come la predetta cosca gestisse, oltre ad ampi settori della distribuzione delle "slot machine" su diverse località del territorio nazionale, anche il traffico di numerose armi da guerra dalla Slovacchia trasportate in Italia all'interno di furgoni.

- Nel comune di **Scilla** risulta attiva la cosca "Nasone-Gaietti"; l'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia ha, tuttavia, già inciso sulle sue dinamiche interne, essendosi espressa nell'arresto di numerosi affiliati al sodalizio.
- Il comprensorio di **Palmi** rimane suddiviso fra la cosca "Gallico"<sup>28</sup>, che controlla l'area nord e la cosca "Parrello", legata alla consorceria dei "Bruzzise", che opera nella zona sud della città.
- Nell'area di **Seminara** risulta egemone la cosca "Crea" e a **Polistena** è operativa la cosca "Longo-Versace". La faida tra i "Santatiti" ed i "Gioffrè" non ha fatto registrare, nel periodo di riferimento, evoluzioni significative. I "Crea", particolarmente attivi nel settore delle estorsioni e della guardiania di terreni, esercitano il controllo criminale anche nell'area di **Rizziconi**.
- L'area di **Sinopoli** rimane sotto l'influenza degli "Alvaro", che hanno esteso il proprio raggio d'azione ai comuni limitrofi (**Sant'Eufemia d'Aspromonte, San Procopio, Cosoleto, Delianuova, Melicuccà e Bagnara Calabria**) e all'area cittadina di Reggio Calabria attraverso un graduale insediamento nelle attività imprenditoriali; hanno fatto registrare anche proiezioni extraterritoriali.
- A **Laureana di Borrello** risulta egemone il sodalizio tra le cosche "Lamari-Chindamo-D'Agosatino" legate da vincoli familiari.
- Risultano consolidate le leadership delle storiche cosche "Facchineri-Raso-Albanese-Gullace" di **Cittanova**, "Fazzalari", "Asciutto", "Avignone" di **Taurianova** e "Mammoliti" di **Castellace**. Nella zona di **Oppido Mamertina**<sup>29</sup> si registra la faida tra i "Bonarrigo-Mazzagatti-Polimeni" ed i "Ferraro-Raccosta-Gugliotta", già in passato protagonisti di un cruento conflitto e di nuovo contrapposti per la gestione degli interessi economici del territorio.

La marcata presenza della 'ndrangheta impedisce il radicamento sul territorio di organizzazioni criminali allogene.

<sup>28</sup> Il 30 gennaio 2013 la DIA ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma nei confronti di tre persone esponenti della cosca "Gallico", ritenute responsabili di trasferimento fraudolento di beni aggravato dal metodo mafioso unitamente ad altre sei persone che hanno concorso nell'attività delittuosa ma che ne rispondono in stato di libertà. Le indagini hanno inoltre permesso di appurare che gli indagati avevano creato un "sistema" per reinvestire a Roma i proventi illeciti delle attività delittuose.

<sup>29</sup> Il 2 luglio 2014, in occasione della locale processione della Madonna delle Grazie, il corteo che portava in spalla la statua della Madonna ha effettuato un "inchino" davanti all'abitazione di Giuseppe Mazzagatti, elemento di spicco della cosca "Mazzagatti", sottoposto alla detenzione domiciliare per motivi di salute. A seguito di questo avvenimento il Vescovo della locale diocesi ha disposto la sospensione di tutti i cortei religiosi.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**8 gennaio 2014 - Milano - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Platino*", hanno eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti appartenenti alla cosca "Barbaro-Papalia" operante nell'hinterland milanese. L'attività ha ulteriormente disarticolato la struttura territoriale denominata "La Lombardia", documentando le modalità di infiltrazione nell'hinterland milanese, con particolare riferimento all'area di Corsico e dei comuni limitrofi. L'operazione ha accertato che gli indagati perpetravano estorsioni ed atti usurari nei confronti di alcuni imprenditori lombardi. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di un circuito economico illecito i cui introiti sono stati destinati al sostegno dei fratelli, tuttora detenuti, Antonio, Domenico e Rocco Papalia, storico vertice della cosca e delle loro famiglie. L'inchiesta ha, inoltre, documentato l'esistenza di un efficace meccanismo di controllo dei servizi di sicurezza di alcune discoteche milanesi, la consolidata procedura di "recupero crediti", fondata sull'estorsione condotta con il metodo mafioso, il tradizionale canale di approvvigionamento economico derivante dal traffico illecito di sostanze stupefacenti.

**14 gennaio 2014 - Gioia Tauro (RC) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito delle attività di servizio volte alla repressione del traffico di sostanze stupefacenti all'interno dell'area portuale di Gioia Tauro (RC), ha sequestrato 65 kg. di cocaina occultati all'interno di un container proveniente dalla città di Santos (Brasile) e diretto a Mersin (Turchia).

**29 gennaio 2014 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza** ha eseguito un decreto di sequestro preventivo nell'ambito del procedimento penale scaturito a seguito dell'operazione "*Metropolis*" ed afferente la concessione di permessi di costruzione per il complesso edilizio denominato "Gioiello del Mare" sito nel Comune di Brancaleone (RC). L'operazione ha permesso di accertare che i titoli edilizi vennero rilasciati illecitamente determinando, quindi, la realizzazione di opere abusive parti delle quali in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. I reati per cui si procede sono abuso d'ufficio, falsità ideologica in autorizzazione amministrativa tutti aggravati dalla finalità di agevolare l'attività delle cosche di 'ndrangheta egemoni sul territorio degli "Aquino" e dei "Morabito". Il valore di beni sequestrati è di circa 200.000.000 di euro.

**4 febbraio 2014 - San Luca (RC), Benestare (RC), Lanciano (CH) e Vibo Valentia - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*L'Italia che lavora*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, in carcere ed ai domiciliari, nei confronti di 11 soggetti (di cui 3 già detenuti), in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, illecita concorrenza volta al condizionamento degli appalti pubblici, frode nelle pubbliche forniture e furto di inerti, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il "locale" di 'ndrangheta di San Luca (RC). Le indagini hanno permesso di documentare il coinvolgimento di tre imprenditori edili locali i quali avevano posto in essere atti di concorrenza sleale volti al controllo o comunque al condizionamento dell'aggiudicazione e dell'esecuzione di 9 appalti pubblici banditi dal Comune di San Luca (RC), dalla Provincia di Reggio Calabria e dalla Regione Calabria.

**11 febbraio 2014 - Reggio Calabria, Napoli, Caserta, Benevento, Torino e New York (USA) - La Polizia di Stato** unitamente al **Federal Bureau of Investigation (F.B.I.)**, nell'ambito dell'operazione "*New bridge*", ha eseguito, nei rispettivi versanti, un'ordinanza di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 17 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di aver preso parte ad un'organizzazione transnazionale finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina) avente come riferimento la cosca degli "Ursino" egemone nel territorio di Gioiosa Jonica (RC). Sono stati altresì documentati collegamenti con un altro gruppo mafioso armato insediatosi nel territorio di Montefalcone di Val Fortore (BN) e zone limitrofe, avente lo scopo di commettere una serie di delitti in materia di armi, contro il patrimonio, la persona nonché il commercio di sostanze stupefacenti. Sul suolo statunitense sono stati eseguiti 8 mandati di arresto emessi dall'Attorney Eastern District di New York. E' stata inoltre individuata una rete di contatti,

trattative e collegamenti finalizzati a realizzare un'imponente importazione di cocaina in Italia, da reperirsi presso i potenti cartelli narcos del Centro America, con basi logistiche in Sud America (Guyana) e Italia (versante jonico-reggino e porto di Gioia Tauro). In particolare, l'importazione di cocaina era pianificata con l'occultamento della stessa, in forma liquida, all'interno di barattoli di frutta, da parte di una società guyanese.

**13 marzo 2014 - Province di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Mariage 2*", ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili, immobili e societari per un valore di oltre 418.000.000 di euro, nei confronti di 34 soggetti riconducibili alle cosche "Aquino-Morabito".

**24 marzo 2014 - Reggio Calabria, Brescia e Roma - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Vecchia Guardia*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e di estorsione aggravata. Gli arrestati risultano essere esponenti di vertice delle cosche "Zappia" e "Cianci-Maio-Hanoman", operanti nel Comune di San Martino di Taurianova. Le indagini hanno permesso di documentare i nuovi equilibri criminali tra le 'ndrine degli "Zappia" e dei "Cianci" in seguito all'annessione, da parte di quest'ultima, delle famiglie dei "Maio" e degli "Hanoman". Inoltre l'operazione ha permesso di dimostrare che le logiche estorsive delle citate cosche si sviluppano anche tramite la cd. "*guardiania dei terreni*", un metodo di oppressione e taglieggiamento attraverso cui la 'ndrangheta trae indispensabili fonti di sostentamento economico.

**10 aprile 2014 - Reggio Calabria - La DIA**, a seguito di un'attività di indagine patrimoniale condotta dalla Procura Distrettuale di Reggio Calabria, ha eseguito due decreti di sequestro di beni per un valore complessivo di circa 125.000.000 di euro nei confronti di due imprenditori già detenuti in carcere. L'attuale provvedimento di sequestro rappresenta l'esito di due precedenti operazioni "Sistema" ed "Assenzio" condotte dall'Arma dei Carabinieri e dalla DIA con le quali si era appurato come attraverso un articolato sistema di gestione delle forniture di merce nei vari supermercati, era stata favorita la penetrazione delle famiglie di 'ndrangheta dei "De Stefano" e dei "Tegano". Tra i beni posti sotto sequestro si annoverano capitali sociali, conti correnti bancari, immobili e titoli di credito.

**12 maggio 2014 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Coffee break*", ha sottoposto a sequestro un patrimonio mobiliare, immobiliare e societario per un valore di circa 10.000.000 di euro, riconducibile ad imprenditori reggini appartenenti alla cosca dei "Tegano" operante nella zona nord della città reggina.

**4 giugno 2014 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 persone appartenenti alla cosca "Crea" operante nel territorio di Rizziconi (RC) ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni. Contestualmente al provvedimento cautelare, sono stati sequestrati beni per un valore di oltre 5.000.000 di euro.

**19 giugno 2014 - Reggio Calabria e Milano - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso. Le indagini hanno evidenziato le sinergie criminali instauratesi tra le cosche "Condello" ed "Imerti" operanti nel capoluogo reggino e quelle rosarnesi dei "Pesce" e dei "Bellocco" per la gestione delle risorse finanziarie provenienti dalle attività illecite attraverso la realizzazione di un sistema creditizio parallelo, anche a tassi usurari, a favore di imprenditori del territorio calabrese e lombardo. Contestualmente al provvedimento cautelare, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni aziendali e quote societarie per un valore complessivo di circa 8.000.000 di euro.

**24 giugno 2014 - Reggio Calabria, Roma, Catanzaro, Perugia, Genova, Milano, Padova, Terni, Francia ed Albania - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Mediterraneo*", ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 54 persone appartenenti e contigue alla cosca dei "Molè" operante nel territorio di Gioia Tauro (RC) e territori limitrofi, con proiezioni nel Lazio ed in Umbria. Le indagini, avviate nel febbraio del 2008 a seguito della cruenta contrapposizione insorta tra la cosca "Molè" e quella dei "Piromalli" (loro storici alleati) acuitasi dopo l'omicidio di Rocco Molè avvenuto nell'ottobre del 2008, hanno documentato le dinamiche associative e gli assetti mafiosi del mandamento tirrenico della 'ndrangheta con particolare riferimento all'area di Gioia Tauro (RC). Le investigazioni si sono sviluppate lungo tre direttrici attinenti le attività del narcotraffico, il traffico di armi e le attività di reinvestimento in vari settori commerciali, immobiliari e dell'offerta di servizi. E' stato inoltre possibile accertare che l'organizzazione criminale, con dinamiche, strumenti e condotte tipiche e consolidate della criminalità organizzata, disponeva di ingenti risorse economiche provento di partecipazioni occulte in iniziative commerciali ed imprenditoriali condotte attraverso prestanome soprattutto nel Lazio ed in Umbria ed accedeva alle principali fonti di approvvigionamento e di distribuzione degli stupefacenti con il controllo di importanti piazze di spaccio della capitale. Inoltre, è stato documentato che la predetta cosca gestiva, oltre ad ampi settori della distribuzione delle "slot machine" su diverse località del territorio nazionale (attraverso società operative prevalentemente su Roma e Gioia Tauro), anche il traffico di numerose armi da guerra (principalmente fucili Kalashnikov) dalla Slovacchia trasportate in Italia all'interno di furgoni, opportunamente predisposti con doppi fondi, per poi essere modificate ed assemblate in un'officina meccanica sotto il diretto controllo dei "Molè". Contestualmente al provvedimento cautelare, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di quote sociali, beni immobili e conti correnti per un valore complessivo di circa 25.000.000 di euro.

**16 luglio 2014 - Rosarno (RC) e Terni - L'Arma dei Carabinieri**, in collaborazione con personale della **Guardia di Finanza**, ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 7 persone, esponenti delle cosche dei "Pesce" e dei "Bellocco" operanti in Rosarno (RC), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, porto e detenzione illegale di armi e munizioni, aggravati dalle finalità mafiose.

**21 luglio 2014 - Reggio Calabria, Spoleto (PG), Oristano, Castrovillari (CS) e Palmi (RC) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 18 persone, appartenenti alla cosca "Caridi-Borghetto-Zindato" operante nei quartieri Modena, Ciccarello e San Giorgio Extra del capoluogo reggino, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, reati contro il patrimonio ed armi. Inoltre l'attività investigativa ha documentato gli assetti criminali della predetta cosca e la partecipazione all'omicidio di Marco Puntorieri avvenuto il 19 settembre 2011.

**22 luglio 2014 - Reggio Calabria, Venezia ed Assisi (PG) - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Rifiuti 2*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 23 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, turbata libertà degli incanti, intestazione fittizia di beni ed illecito smaltimento di rifiuti. L'attività di indagine scaturisce dai riscontri successivi al procedimento "Rifiuti S.p.A." che, nel 2006, aveva accertato l'esistenza di un accordo trasversale tra le cosche "Libri" e "Condello", finalizzato alla ripartizione degli enormi vantaggi economici derivanti dalla gestione fraudolenta delle discariche presenti nel territorio regionale. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore di circa 18.000.000 di euro.

**23 luglio 2014 - Reggio Calabria e Roma - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Orso", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed intestazione fittizia di beni. Le indagini hanno permesso di appurare come venisse gestito il patrimonio immobiliare riconducibile alla cosca "Gallico", operante nel mandamento tirrenico della provincia reggina. Inoltre, è stata documentata la capacità della predetta consorceria di manovrare una moltitudine di soggetti disponibili a fungere da prestanome al fine di consentire ai sostenitori della cosca di schermare il patrimonio, soprattutto nel settore immobiliare. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di 4 beni immobili e 2 società (con relativi conti correnti) aventi sede a Palmi (RC) ed a Roma.

**31 luglio 2014 - Reggio Calabria, Germania e Olanda - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione denominata "Mauser", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di traffico internazionale di stupefacenti, sequestro di persona e riduzione in schiavitù. I provvedimenti riguardano appartenenti alla cosca dei "Cacciola" operante a Rosarno. In particolare, l'attività investigativa ha accertato le responsabilità del sodalizio indagato nella gestione di un traffico di cocaina, approvvigionata in Olanda attraverso sodali con base logistica in Germania e smerciata nel reggino.

**7 agosto 2014 - Reggio Calabria, Bari, Genova, Milano e Perugia - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, favoreggiamento e concorso in intestazione fittizia di beni aggravata dall'aver favorito il sodalizio mafioso. Gli arrestati sono tutti appartenenti alla cosca "Pesce-Bellocco" operante sul territorio di Rosarno (RC).

**18 settembre 2014 - Reggio Calabria, Vigevano (PV) e Cesena (FC) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 7 soggetti appartenenti alla cosca "Jerind" operante a Roccella Jonica (RC), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della modalità transnazionale. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione criminale, facente capo alla predetta cosca, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti lungo l'asse Bolivia-Olanda-Romania-Italia.

**14 ottobre 2014 - San Ferdinando (RC) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 26 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso, concorso in detenzione e porto in luogo pubblico di armi anche da guerra e clandestine, detenzione, vendita e cessione di sostanze stupefacenti, con l'aggravante di aver favorito la cosca dei "Bellocco" operante nel territorio di San Ferdinando (RC). Contestualmente è stato eseguito in decreto di sequestro preventivo che ha interessato aziende e beni mobili ed immobili, riconducibili agli affiliati, per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro.

**21 ottobre 2014 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Porto franco", ha dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti imprenditori affiliati alle cosche "Pesce" e "Molè" operanti nella Piana di Gioia Tauro. L'operazione ha portato al sequestro di 23 società e beni per un valore complessivo di circa 56.000.000 di euro. I reati contestati sono l'associazione per delinquere di tipo mafioso, il riciclaggio di proventi illeciti, il trasferimento fraudolento di valori, il contrabbando di gasolio, la frode fiscale, tutti aggravati da modalità mafiose.